



CPIA L'AQUILA

CENTRO PROVINCIALE
PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Strada Statale 80 n.8/B - 67100 L'AQUILA
Codice Meccanografico: AQMM074001 C. F. 93085130669
Tel. 0862/313475 sito web: www.cpialaquila.edu.it
e-mail: aqmm074001@istruzione.it - pec: aqmm074001@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(Ai sensi della L. 71/2017, delle Linee guida del D.L. 18/2021 e della L. 70/2024)

Approvato con delibera del Collegio Docenti n. 3 del 13/12/2025

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Protocollo definisce le modalità di prevenzione, rilevazione e gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno del CPIA L'Aquila, in coerenza con la normativa vigente e con la specificità dell'istruzione degli adulti.

Costituiscono riferimenti normativi principali:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli artt. 2, 3, 13, 21, 32, 33 e 34;
- la normativa in materia di diritti delle persone in formazione, tutela della dignità e contrasto alle discriminazioni;
la legge n. 70/2024 in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- la normativa istitutiva dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (Cpia) e le relative Linee guida;
- le Linee guida pubblicate dal Garante per la Protezione dei dati personali nel novembre 2025: "Social privacy, come tutelarsi nell'era dei social media";
- il Regolamento del CPIA L'Aquila e i suoi allegati (uso dei dispositivi digitali, regolamento BYOD, regolamento profili social);
- la normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il Protocollo si integra con il Regolamento d'Istituto, il PTOF e la restante documentazione organizzativa del CPIA L'Aquila.

FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Finalità

Il Protocollo persegue le seguenti finalità:

- prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, violenza, prevaricazione e discriminazione all'interno della comunità scolastica;

- garantire la tutela e il sostegno alle persone che subiscono comportamenti lesivi della dignità, in particolare alle vittime di bullismo e cyberbullismo;
- intervenire in modo tempestivo e strutturato in presenza di episodi o sospetti di bullismo, nel rispetto dei diritti di tutte le persone coinvolte;
- promuovere un clima relazionale improntato al rispetto reciproco, alla valorizzazione delle differenze, alla responsabilità individuale e collettiva;
- definire in modo chiaro i ruoli, le responsabilità e le procedure interne per la gestione dei casi.

Ambito di applicazione

Il Protocollo si applica:

- a tutte le persone in formazione presso il CPIA L'Aquila, indipendentemente da età, cittadinanza, lingua, percorso di studio (I livello, II livello, alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi in carcere e sedi associate);
- a tutto il personale docente e ATA, nonché alle figure esterne che operano stabilmente nell'istituto (mediatori, esperti, educatori, volontari);
- a tutti gli episodi che si verificano:
 - nei locali dell'istituto e nelle sedi associate;
 - negli spazi esterni di pertinenza;
 - durante visite, uscite didattiche, attività di progetto e iniziative collegate alla vita scolastica;
 - in ambiente digitale (chat, social network, piattaforme, applicazioni di messaggistica) quando i comportamenti sono riconducibili alla vita scolastica o coinvolgono membri della comunità del CPIA.

DEFINIZIONI OPERATIVE

BULLISMO

Quando parliamo di bullismo, ci riferiamo a una serie di comportamenti messi in atto in modo intenzionale e non casuale, che si ripetono nel tempo. Si tratta di azioni in cui c'è uno squilibrio di potere tra chi le compie e chi le subisce: questo vantaggio può essere fisico, ma anche legato al linguaggio, alle relazioni, al ruolo nel gruppo o semplicemente al fatto di essere in maggioranza. Nel bullismo rientrano diversi tipi di comportamenti: gli insulti e le umiliazioni ripetute, le minacce, le intimidazioni e i ricatti, l'esclusione sistematica da giochi o attività di gruppo, la violenza fisica o il danneggiamento degli oggetti personali. Fa parte del bullismo anche la derisione continua di una persona per la sua lingua, la provenienza, l'orientamento, l'aspetto fisico o una particolare condizione di fragilità.

CYBERBULLISMO

Quando parliamo di cyberbullismo ci riferiamo a qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione o diffamazione, ma anche furto d'identità, manipolazione, acquisizione o utilizzo illecito di dati personali che colpisca studenti o personale della scuola e che venga messa in atto attraverso strumenti digitali. Può avvenire tramite social network, applicazioni di messaggistica, piattaforme online o altri strumenti tecnologici, sia personali sia messi a disposizione dalla scuola. Nel cyberbullismo rientrano l'invio o la diffusione di messaggi offensivi e minacciosi, la pubblicazione o l'inoltro di immagini, video o audio senza il consenso della persona coinvolta, soprattutto quando questo lede la sua dignità, l'esclusione intenzionale da chat o gruppi online e la creazione di profili falsi con lo scopo di danneggiare la reputazione di qualcuno.

Il Protocollo si applica anche a:

Episodi di violenza o offesa non reiterati ma di particolare gravità
Comportamenti discriminatori basati su sesso, orientamento sessuale, identità di genere, lingua, religione, origine etnica o nazionale, condizione sociale, disabilità
Situazioni di conflitto tra adulti che degenerano in offese sistematiche, minacce, molestie, anche in ambiente digitale

ORGANIZZAZIONE INTERNA E RUOLI

Dirigente scolastico

- assicura l'applicazione del presente Protocollo ed è responsabile della sua attuazione;
- nomina il Referente bullismo e cyberbullismo;
- promuove iniziative di formazione del personale e di informazione rivolta alle persone in formazione e alle famiglie;
- assicura il raccordo con le Autorità competenti e con i servizi del territorio;
- adotta i provvedimenti disciplinari di propria competenza, secondo il Regolamento d'Istituto.

Referente bullismo e cyberbullismo

- coordina l'attuazione del Protocollo a livello di istituto;
- è punto di riferimento per la raccolta e la gestione delle segnalazioni;
- convoca e coordina il Team antibullismo nei casi che lo richiedono;
- mantiene i contatti con il Dirigente scolastico e con i referenti di sede;
- cura la documentazione dei casi e il monitoraggio interno;
- promuove o coordina iniziative di formazione specifica (inclusa la partecipazione alle azioni formative nazionali, quali piattaforma Elisa).

Referenti di sede

- raccolgono segnalazioni ed elementi informativi sui casi che riguardano la propria sede;
- effettuano, ove necessario, un primo ascolto delle persone coinvolte;
- informano tempestivamente il Referente bullismo e, nei casi gravi, il Dirigente scolastico;
- partecipano alle riunioni del Team quando il caso interessa la propria sede;
- curano la diffusione della versione semplificata del Protocollo e delle informazioni di contatto presso le persone in formazione.

Docenti, coordinatori di corso / periodo

- osservano il clima del gruppo e individuano precocemente segnali di disagio, esclusione o prevaricazione;
- registrano episodi significativi nelle sedi opportune (verbali, annotazioni interne);
- informano senza ritardo il referente di sede o il Referente bullismo;
- collaborano alle azioni educative in classe e agli interventi concordati con il referente del bullismo e cyberbullismo
- partecipano, se richiesto, alla documentazione del caso.

Personale ATA

- contribuiscono alla vigilanza negli spazi comuni;
- segnalano ai docenti o al referente di sede eventuali episodi osservati;
- partecipano, nei limiti del proprio ruolo, alle azioni di prevenzione.

PREVENZIONE

Formazione del personale	Educazione alla convivenza e alla cittadinanza digitale	ePolicy e Uso degli strumenti digitali	Collaborazione con il territorio
<p>Partecipazione del personale docente e ATA a iniziative di formazione specifica (anche mediante piattaforma Elisa) e diffusione interna delle competenze acquisite</p> <p>Momenti di aggiornamento periodico su normativa, strumenti digitali, gestione dei conflitti.</p>	<p>Inserimento di attività sulla convivenza civile, sulla gestione dei conflitti, sul rispetto delle differenze e sull'uso responsabile della rete all'interno dei percorsi di Educazione civica e delle discipline</p> <p>Promozione di laboratori e incontri su temi quali: linguaggio d'odio, discriminazioni, stereotipi, uso dei social, tutela dei dati personali</p> <p>Valorizzazione delle esperienze di lettura, narrazione, teatro, musica e altre forme espressive come strumenti di prevenzione e rielaborazione del conflitto.</p>	<p>Predisposizione e aggiornamento di una ePolicy di istituto sull'uso degli strumenti digitali e delle piattaforme.</p> <p>Richiamo alle regole del Regolamento d'Istituto, del Regolamento BYOD e dei regolamenti social della scuola.</p> <p>Informazione chiara alle persone in formazione sulle conseguenze di un uso improprio dei dispositivi.</p>	<p>Collaborazione con servizi sociali, sanitari, enti del terzo settore, istituti penitenziari, forze dell'ordine, per la realizzazione di iniziative di prevenzione e supporto;</p> <p>Partecipazione a reti di scuole e progetti specifici sul tema.</p>

SEGNALAZIONE DEGLI EPISODI

Soggetti che possono segnalare	Canali di segnalazione	Destinatari e tempi di presa in carico
<p>Possono effettuare una segnalazione di presunto bullismo o cyberbullismo: docenti e personale ATA; corsisti, singolarmente o in gruppo; genitori o tutori legali dei corsisti minorenni; educatori, operatori esterni, personale penitenziario; il Dirigente scolastico e il Referente bullismo, anche d'ufficio, in presenza di elementi oggettivi.</p>	<p>La segnalazione può avvenire tramite modulo scritto di segnalazione (Allegato 1), disponibile in segreteria, presso le sedi associate e sul sito dell'istituto, oppure tramite segnalazione orale raccolta da un docente, da un referente di sede o da altra figura incaricata, con successiva compilazione del modulo. I minori possono chiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti a loro riferiti e diffusi per via telematica che ritengono essere atti di cyberbullismo rivolgendosi al Garante della privacy (www.gpdp.it/cyberbullismo). Le segnalazioni possono essere nominali; in casi particolari possono essere valutate anche segnalazioni che chiedono riservatezza, purché consentano una sufficiente ricostruzione dei fatti.</p>	<p>In prima istanza, la segnalazione è indirizzata al referente di sede. Il referente di sede informa il Referente bullismo entro 24 ore lavorative dalla ricezione. Nei casi più gravi o urgenti, il Dirigente scolastico viene informato contestualmente.</p>

GESTIONE DEI CASI

Valutazione iniziale	Tutela della vittima	Ascolto dell'autore e del gruppo	Coinvolgimento famiglie, servizi, forze dell'ordine	Documentazione e chiusura del caso
<p>Il Referente bullismo, in raccordo con il referente di sede e, se necessario, con il Dirigente scolastico, raccoglie le prime informazioni e la documentazione disponibile, effettua un primo colloquio con la persona che ha subito il comportamento o con il segnalante utilizzando la Scheda di primo colloquio (Allegato 2), valuta, entro 48 ore, la gravità del fatto e la necessità di attivare il Team antibullismo e dispone le prime misure di tutela della presunta vittima (ad esempio maggiore vigilanza, modifica di posti o gruppi, attenzione nei momenti a rischio).</p>	<p>Le misure di tutela possono comprendere colloqui individuali di ascolto e supporto, interventi organizzativi in classe o nel gruppo, monitoraggio rafforzato negli spazi e nei tempi a rischio, orientamento verso servizi di supporto psicologico o sociale, ove presenti, e, nel contesto carcerario, il raccordo con l'area trattamentale dell'istituto di pena.</p>	<p>La persona indicata come autore è ascoltata in modo riservato, con la possibilità di esporre il proprio punto di vista, è informata delle regole violate e delle possibili conseguenze disciplinari e può essere coinvolta in percorsi di riflessione e responsabilizzazione. Il gruppo classe o il contesto può essere coinvolto in attività di rielaborazione del conflitto, interventi di educazione al rispetto e all'uso responsabile del linguaggio e lavori cooperativi mirati al miglioramento del clima.</p>	<p>Per i corsisti minorenni, le famiglie o i tutori sono informati dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con modalità e tempi aderenti alla tutela del minore. Per i corsisti adulti, il coinvolgimento di familiari o figure di riferimento avviene solo se ritenuto utile e con il consenso dell'interessato, salvo diversi obblighi di legge. Nei casi in cui il fatto configuri possibile reato, il Dirigente scolastico valuta le comunicazioni e le eventuali denunce alle Autorità competenti (Polizia di Stato, Polizia Postale, Procura della Repubblica; per i minorenni, segnalazione ai servizi sociali territoriali e/o alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni).</p>	<p>Al termine della gestione del caso, il Referente bullismo redige una relazione sintetica, conservata agli atti nel rispetto della normativa sulla privacy; il caso è registrato in forma anonima e aggregata per il report annuale del Tavolo permanente di monitoraggio e vengono verificate nel tempo la stabilizzazione del clima e l'assenza di recidive.</p>

MISURE EDUCATIVE E DISCIPLINARI

In base alla gravità dell'episodio e agli esiti della valutazione preliminare, il CPIA L'Aquila adotta misure coerenti con la finalità educativa dell'azione scolastica e nel rispetto del Regolamento d'Istituto. Le misure sono orientate al recupero della relazione, alla responsabilizzazione del responsabile e alla tutela della vittima.

Le principali azioni previste sono:

- o **Colloqui individuali** con lo studente autore del comportamento e con la persona coinvolta, anche alla presenza del referente antibullismo o del dirigente scolastico;
- o **Coinvolgimento dei genitori/tutori** se l'alunno è minorenne che verranno edotti sulla possibilità di procedere con querela/segnalazione;
- o **Convocazione di consiglio** di classe straordinario;
- o **Attività di riflessione e responsabilizzazione**, quali lettere di scuse, partecipazione a laboratori o progetti solidali, produzione di materiali informativi contro il bullismo;
- o **Incontri di mediazione** o di gestione del conflitto, con il supporto di personale scolastico o professionisti esterni;
- o **Eventuali sanzioni disciplinari**, graduate in relazione alla gravità e reiterazione dell'episodio, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto e dal D.P.R. 249/1998.

Tutte le misure adottate sono accompagnate da monitoraggio nel tempo e valutazione del loro impatto sul clima relazionale del gruppo classe. Nei casi più gravi o in presenza di rischio per l'incolumità psicofisica delle persone coinvolte, è previsto il tempestivo coinvolgimento delle autorità competenti.

MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE E TUTELA DEI DATI

- Monitoraggio

Il monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo avviene tramite:

Raccolta delle segnalazioni e delle schede interne
Analisi dei casi da parte del Referente del bullismo e cyberbullismo
Elaborazione di un report annuale contenente dati quantitativi e qualitativi, in forma anonima

Il report viene presentato al Collegio dei Docenti e può orientare scelte in materia di PTOF, formazione e progetti.

- Tutela dei dati personali

La gestione dei dati:

Avviene nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali
E' limitata alle persone strettamente coinvolte nella gestione del caso
Prevede la conservazione dei documenti per il tempo strettamente necessario

COMUNICAZIONE E VERSIONI SEMPLIFICATE

Per garantire la conoscibilità del Protocollo:

Il documento integrale è disponibile sul sito istituzionale, nella sezione dedicata al bullismo e al cyberbullismo. Per i corsisti è stata predisposta una versione semplificata, scritta in linguaggio chiaro e, ove possibile, tradotta in più lingue, che viene consegnata o illustrata all'inizio dei percorsi formativi. Inoltre, nelle sedi associate e nei corsi in carcere, in bacheca sono esposti i nominativi dei referenti e i principali contatti a cui rivolgersi.

REVISIONE DEL PROTOCOLLO

Il documento sarà sottoposto a revisione qualora intervengano modifiche normative o esigenze straordinarie. Ogni anno vi comunque sottoposto a verifica da parte del Referente e del Dirigente Scolastico, che può proporre eventuali modifiche. Le revisioni vengono poi approvate con delibera del Collegio dei Docenti, su proposta del Dirigente scolastico.

ALLEGATI

- **Allegato A** – Nominativi dei referenti e composizione degli organismi (Referente bullismo, referenti di sede), aggiornati annualmente.

- **Allegato 1** – Modulo di segnalazione di presunto bullismo/cyberbullismo.
- **Allegato 2** – Scheda di primo colloquio (uso interno).
- **Allegato 3** – Schema operativo 24/48/72 ore.
- **Allegato 4** – Versione semplificata per corsis

Allegato A – Nominativi dei referenti e composizione degli organismi

(Aggiornato annualmente con circolare interna)

Organismo / Figura	Nome e Cognome	Ruolo / Sede	Anno scolastico
<i>Referente Bullismo e Cyberbullismo</i>	Iuliano Fabio	CPIA L'Aquila Sede Centrale	2025/2026
<i>Dirigente Scolastico</i>	De Cecchis Alessandra	Tutte le sedi	2025/2026
<i>Referente sede L'Aquila</i>	Fasanella Daniela	L'Aquila	2025/2026
<i>Referente sede Avezzano</i>	Mansueto Wanda	Avezzano	2025/2026
<i>Referente sede Castel di Sangro</i>	Odorisio Domenico	Odorisio	2025/2026
<i>Referente Sede Sulmona</i>	Zavarella Anna	Sulmona	2025/2026

Allegato 1 – Modulo di segnalazione di presunto bullismo/cyberbullismo

MODULO DI SEGNALAZIONE (RISERVATO)
(ai sensi del Protocollo Bullismo – CPIA L'Aquila)

- **Data della segnalazione:** _____
- **Luogo dell'episodio:** _____
- **Sede associata:** L'Aquila Avezzano Castel di Sangro Sulmona
- **Descrizione sintetica dell'episodio:**

- **Soggetti coinvolti (nominativi o ruoli):**

- **Chi segnala:**
 Studente Genitore Docente ATA Altro: _____
- **Firma :** _____

Allegato 2 – Scheda di primo colloquio (uso interno)

SCHEDA DI COLLOQUIO PRELIMINARE

(compilata dal Referente o dal Dirigente)

- **Nome del/degli studenti coinvolti:** _____
- **Classe / gruppo / sede:** _____
- **Data del colloquio:** _____
- **Tipologia dell'episodio:**
 - Bullismo diretto
 - Bullismo indiretto / esclusione
 - Cyberbullismo
 - Altro _____
- **Dinamica riferita / osservata:**

- **Atteggiamento durante il colloquio:**
 - Collaborativo Negante Ostile Confuso Altro: _____
- **Eventuali misure attivate:**
 - Colloquio familiare Mediazione Segnalazione interna
 - Invio a servizi esterni Altro: _____
- **Firma del referente / Dirigente:** _____

Allegato 3 – Schema operativo 24 / 48 / 72 ore

Fase temporale	Azione prevista	A cura di
Entro 24 ore	Raccolta della segnalazione e comunicazione al Dirigente	Referente bullismo
Entro 48 ore	Colloqui individuali / osservazione del gruppo / attivazione del team antibullismo	Dirigente + Referente + Docenti
Entro 72 ore	Definizione degli interventi: educativi, relazionali o disciplinari + contatto con famiglie / eventuali autorità	Dirigente scolastico



Allegato 4 – Versione semplificata per corsisti

IO POSSO SEGNALARE

Se qualcuno:

- mi insulta, prende in giro o esclude davanti agli altri;
- mi molesta con messaggi su WhatsApp o social;
- mi minaccia o mi fa paura;
- pubblica foto/video senza il mio consenso;
- mi fa sentire a disagio a scuola...

POSSO PARLARE con:

- un docente di fiducia
- il referente bullismo della sede
- il Dirigente scolastico
- inviando una segnalazione al GDPR

Sarai ascoltato. La scuola è un posto dove si studia, ma anche dove ci si rispetta.
